



Tasi, il Pd chiede equità fiscale

Cna, avviso ai comuni: «Non stangate le imprese, hanno già dato»

Il paventato salasso sulla Tasi scatena le prime reazioni. Sul fronte politico, è il Partito Democratico a rompere gli indugi, chiedendo sin d'ora alla giunta Manildo (di cui è azionista di maggioranza) la «massima equità fiscale». Intanto, sul fronte della categoria, la Cna provinciale, con il direttore Giuliano Rosolen, mette le mani avanti: «Nuovi aumenti sarebbero semplicemente intollerabili, dal momento che il fisco immobiliare è passato dai 10 miliardi dell'Ici 2011 ai 20 di Imu versata dalla categoria produttiva».

Sono solo i primi segnali dei timori che accompagnano la nuova (e sin qui) poco conosciuta tassa che diventerà la pri-

chielan, «La giunta dovrà garantire la massima semplicità di applicazione e progressività dell'imposta, rendendo l'applicazione il più possibile equa, non aggravando la forbice tra cittadini più abbienti e meno abbienti, dopo anni in cui invece è stata allargata dalla crisi. Di qui la necessità di proseguire la strada intrapresa con i primi positivi segnali di politica fiscale».

Sul fronte economico, la Cna avverte già i comuni. «Se verrà confermata la possibilità di aumentare il limite superiore della Tasi tra lo 0,1 e 0,8 per mille, per il 2014, per finanziare detrazioni fiscali per i meno abbienti», anticipa Rosolen, «si arrive-



Giuliano Rosolen, direttore Cna

» Michielan: «La giunta Manildo usi criteri di progressività»
Rosolen: «Intollerabile ogni aumento impositivo»

ma imposta con cui dovranno fare i conti i cittadini.

Per questo il segretario cittadino del Pd, Andrea Michielan, indica alla giunta del capoluogo una sorta di roadmap: «Le nuove imposte sulla casa stanno preoccupando i cittadini, pesando in una situazione di impoverimento per la crisi, e suscitando timori di confusione nell'applicazione», dichiara Mi-

rebbe ad un'aliquota massima del 11,4 per mille per seconde case ed immobili strumentali delle imprese: livello assolutamente inaccettabile, non si pensi di mettere ancora le mani nelle tasche delle imprese rimaste ormai in braghe di tela».

Lo 0,8 per mille aggiuntivo,

infatti, potrà essere applicato indifferentemente a prime case ed altri immobili. Ma la Cna teme che le amministrazioni scelgano di caricare la seconda voce.... «E questa mossa vanifica la bontà della mini-deduzione Imu sui redditi, il 30% nel 2013 e 20% dal 2014, prevista nella legge di stabilità», rincara Rosolen, «sarebbe l'ennesima mazzate per le attività economiche, e per le Pmi».

La Cna torna a chiedere la progressiva abolizione delle imposte sugli immobili strumentali delle imprese, che concorrono alla formazione del reddito dell'impresa già abbondantemente tassato. E invita i comuni a non prevedere nuove scadenze fiscali oltre a quelle già previste a livello nazionale, per non creare «un autentico dedalo, fino al possibile "capestro" di sei scadenze in un solo anno».